

IL DESTINO DI SAN SIRO

«Un'arena per giovani e donne» Sala: sul Meazza uno sforzo serio

L'appello alle società. L'ipotesi di spazi sportivi a capienza ridotta con i negozi

Spazi commerciali ma anche un'arena ridotta per il calcio femminile e le squadre giovanili. Il sindaco Beppe Sala chiede «uno sforzo serio» alle due squadre cittadine e tratteggia quello che potrebbe essere il futuro di San Siro o almeno quello che il Comune, proprietario dello stadio e dell'area, considera come una modifica, auspicabile, se non necessaria, al progetto di Milan e Inter. Lo ha spiegato ieri a margine a margine della presentazione della Generali Milano Marathon: «La soluzione migliore per San Siro sarebbe una soluzione mista, con uno spazio commerciale ma anche una arena a capienza ridotta che sarebbe utile alla città».

Era una delle domande poste dai due club all'indomani del via libera condizionato del Consiglio comunale al pubblico interesse del nuovo stadio. Sala aveva sottolineato che il progetto così come era stato presentato non era accettabile e aveva messo in risalto due dei sedici paletti votati dall'aula: l'eccessivo indice volumetrico e la rigenerazione di San Siro. Inter e Milan hanno chiesto chiarimenti su questi due punti e ieri è arrivata una prima risposta. «Valuto positivamente la decisione del Consiglio Comunale, ma restano alcuni paletti, su tutti la riduzione delle volumetrie e provare a verificare quanto si può rigenerare lo stadio — ha detto il sindaco —. Non è detto si possa rigenerare ma me lo auguro, chiedo alle società uno sforzo serio per cercare di trovare una nuova vita a San Siro». Il sindaco entra anche nel merito dell'augurata «rifunzionalizzazione» del Meazza: «Bisogna capire la fattibilità e se sia fattibile da un punto di vista finanziario, ma sarebbe la cosa migliore, visto anche che il calcio non è solo la Serie A ma anche calcio femminile e le giovanili».

Messaggio chiaro per chi dovrà sedersi intorno a un tavolo per l'inizio della trattativa che si preannuncia dura e serrata e ancor prima per la

Regione

Rigenerazione, sì alla legge su oneri e sconti

Arriva oggi in commissione il via libera alla legge regionale sulla rigenerazione urbana. Il testo, atteso nell'aula del Pirellone per il 12 novembre, prevede sconti fino al 60 per cento sugli oneri di urbanizzazione e la possibilità di aumentare le cubature fino al 20 per cento per interventi su immobili già esistenti, a fronte di migliorie sul piano energetico e della sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simbolo

Lo stadio di San Siro è al centro del dibattito politico: il Consiglio lunedì ha votato il testo sull'interesse pubblico del progetto

decisione della giunta che dovrà ufficializzare il pubblico interesse del progetto: «Non c'è chiusura dal punto di vista dell'amministrazione sul nuovo stadio — continua il sindaco — però siccome non si parla solo di un nuovo stadio ma anche di centri commerciali, hotel e uffici, bisogna capire se questi collima-

no con l'interesse pubblico. Se si parlasse solo di uno stadio la cosa sarebbe molto più semplice, ma dato che su un terreno nostro c'è la volontà di realizzare dell'altro bisogna solamente trovare un punto di equilibrio tra gli interessi legittimi di chi investe e i nostri interessi. Ora la giunta delibererà perché serve un passo

formale rispetto alla necessità di aprire un dialogo operativo con le società».

Per il passo formale del pubblico interesse manca ancora una data ufficiale anche se Sala insiste — esattamente come avevano fatto martedì le squadre — sulla necessità di fare in fretta. «Vorremmo evitare di rimanere con il cerino in mano e riteniamo che soluzioni ci siano, bisogna lavorare insieme da subito». Ma prima di quel giorno quasi sicuramente le squadre chiederanno un incontro con il primo cittadino per gli ultimi chiarimenti. Solo dopo il pubblico interesse inviteranno formalmente i due studi di architettura rimasti in gara a lavorare su progetti alternativi che tengano in conto le «prescrizioni» comunali e che soprattutto garantiscano la sostenibilità economica dell'operazione.

Sul nuovo stadio è intervenuto anche il governatore Attilio Fontana: «Credo che la cosa positiva sia il sì al fatto che si possa fare il nuovo stadio, poi tutti i dettagli competono al Comune».

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Giuseppe Sala, 61 anni, è il sindaco di Milano: lunedì ha votato a favore del testo sull'interesse pubblico del progetto legato allo stadio

● Il primo cittadino aveva auspicato un parere favorevole dell'aula, ricordando l'importanza di una riduzione di volumetrie del progetto complessivo

L'agitazione

Indetta da Cgil e Uil

Scala, sciopero il 10 novembre: balletto di Bolle rischia di saltare

L'assemblea dei lavoratori del Teatro alla Scala conclusasi ieri sera ha proclamato uno sciopero per il prossimo 10 novembre quando è in programma la prima rappresentazione dell'«Onegin» con protagonista Roberto Bolle. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea convocata da Cgil e Uil che aveva un fitto ordine del giorno. All'origine della decisione ci sarebbero (si attende per oggi una dettagliata nota sindacale) sia motivi strategici generali che alcune situazioni pendenti. Tra i primi figura l'attuale mancanza di interlocutori. «Ci sono problemi, con chi parlo?», afferma Paolo Puglisi, della Cgil. «Il sindaco non ci ha mai fissato l'appuntamento richiesto e il sovrintendente Dominique Meyer non arriverà sino all'anno prossimo. Noi dobbiamo trovare 20 milioni all'anno, oltre alle risorse pubbliche, per pagare gli stipendi. Dobbiamo discutere della pianta organica, dei nuovi concorsi... Avevamo detto che non si poteva mandar via un sovrintendente senza averne già un altro o un direttore artistico». Tra gli altri problemi che hanno spinto

La protesta

«Il sindaco non ci ha mai voluto incontrare e Meyer non arriverà fino all'anno prossimo»

alla decisione anche quella che viene definita una «strabordante» presenza dell'Accademia della Scala a discapito, ad esempio, del numero di recite di balletto. Ci sono, infine, questioni più esplicitamente sindacali, come quelle legate alle retribuzioni dei lavoratori serali e di un centinaio di «lavoratori intermittenti».

Non hanno invece sostenuto la proclamazione dello sciopero Fials e Cisl che non trovano «opportuno avanzare richieste in questo momento di passaggio di poteri fra il sovrintendente uscente Alexander Pereira e il suo sostituto Dominique Meyer», che entrerà in carica a marzo.

È invece in via di risoluzione il problema delle indennità per le trasferte all'estero in alcuni Paesi, motivo della precedente mobilitazione sindacale. Sarebbe in corso una modifica legislativa per consentire la messa a regime di più cospicui indennizzi.

«Onegin» è un balletto in tre atti di John Cranko su musica di Pëtr Ciajkovskij diretto da Felix Korobov. Oltre a Bolle, che danza nel ruolo del protagonista, Tat'jana è Marianela Nuñez. Lo spettacolo è già in scena e restano fissate tutte le altre date, compresa quella del 7 novembre, alle 14.30 che è l'«Invito alla Scala per Giovani e Anziani».

P.Pan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA